

## LIVORNO IL TEATRO NEL CORTILE

Fulvio Paloscia

Scoprire la città attraverso il teatro. Non la drammaturgia canonica, ma quella zona "speciale" che sta tra narrazione e orazione civile. Un solo attore, un argomento da raccontare. Un teatro "diverso" per spazi "altri": giardini del centro, cortili nei palazzi delle periferie.

pagina XIV

**La rassegna** Inizia domani con Marco Paolini "Scenari di quartiere" Monologhi in spazi inusuali, al tramonto, per spettatori che escono dai propri appartamenti portandosi dietro le sedie: gli spettacoli dalle 19

# Se Livorno recita in casa sul palcoscenico nel cortile

Baliani e lo storico "Kohlaas", il viaggio di Cisticchi, il ritratto di Gramsci firmato da Saccomanno

**L'evento**  
Torna la rassegna "Scenari di quartiere", da domani al 23 settembre a Livorno, che mantiene la formula dei monologhi

Scoprire la città attraverso il teatro. Non la drammaturgia canonica, ma quella zona "speciale" che sta tra narrazione e orazione civile. Un solo attore, un argomento da raccontare. Un teatro "diverso" per spazi "altri": giardini del centro, cortili nei palazzi delle periferie. La rassegna "Scenari di quartiere", da domani al 23 settembre a Livorno, quest'anno gioca le sue carte più alte rispetto alle edizioni precedenti ma non cambia formula: monologhi in luoghi inusuali, al "calasole", al tramonto, in una dimensione ad alta partecipazione e ad altrettanta vocazione popolare, soprattutto quando questo festival diffuso si introduce nei cortili dei condomini più nascosti: lì il pubblico scende dai propri appartamenti portandosi dietro le sedie. Sono persone che considerano gli spazi teatrali ufficiali come qualcosa di irraggiungibile, e che hanno così l'occasione di un primo

avvicinamento tramite spettacoli dove l'affabulazione tiene inchiodati, come il racconto delle favole quando si è bambini. Solo che in questo festival, nato nel 2016 da un'idea dell'attore Fabrizio Brandi e di Marco Leone, direttore generale della Fondazione Goldoni (che l'organizza insieme al Comune), si parla anche di storie vere. In luoghi simbolici. Come l'ex Teatro San Marco, nel quartiere Venezia, dove si tenne l'assemblea costitutiva del Partito Comunista, nel 1921. Tra i partecipanti c'era Antonio Gramsci, al quale Fabrizio Saccomanno dedica *Gramsci Antonio detto Nino* (domenica 9); domani Marco Paolini sarà a Villa Mimbelli, con *Tecno Filò*, riflessione sulla vita ai tempi dei social; l'11 allo Scoglio della Regina, praticamente in mezzo al mare, attracca *Talento e felicità*, di Umberto Galimberti mentre il 12 in piazza della Barriera Garibaldi (quartiere La guglia) in *Blocco 3* Fabrizio Brandi racconta la storia del palazzo fatto costruire dai

### FULVIO PALOSCIA

fascisti per arginare i sovversivi. Di amore (e ciò che si nasconde dietro le sue quinte) tratta *I calzini sul comò* di Jacopo Fo, il 13 al parco centro città nel quartiere Borgo Cappuccini; in *Piccolo come le stelle*, il 14 nella piazza di Montenero, Elisabetta Salvatori narra la vita di Giacomo Puccini e ne *La scuola non serve a nulla*, il 15 all'Ardenza nel parco scuole Carducci, Antonello Taurino svela la sua vita di insegnante precario. Luigi D'Elia trasforma in teatro *Zanna Bianca*, l'epopea selvaggia di Jack London, il 16 in piazza del Castello ad Antignano; *L'uomo*



*tigre* di Andrea Kaemmerle sarà il 19 in via Castelli ne quartiere Pontino; e l'Italia dei paesi è il tema anche di *Diario di provincia* di Oscar De Summa, il 22 nel

cortile di via Badaloni angolo via Bengasi. Marco Baliani porta a Livorno lo storico *Kohlaas* (21 settembre, Villa Fabbicotti); chiude Simone Cristicchi, il 23 in piazza Cavallotti, con *Viaggi e storie di un fabbricante di canzoni*. Ma "Scenari di quartiere" vuole essere di più di un festival che passa e va: un lavoro costante e continuo nelle periferie attraverso presidi culturali attivi tutto l'anno e progetti di rigenerazione urbana. Un progetto che ha avuto l'adesione di sponsor privati e che attiverà residenze per chi fa teatro di narrazione, insieme a un percorso di formazione per una decina d'attori. Obiettivo: fare di Livorno la città italiana della narrazione.

